

STUDENTI ARCHITETTURA SIRACUSA - vol.3

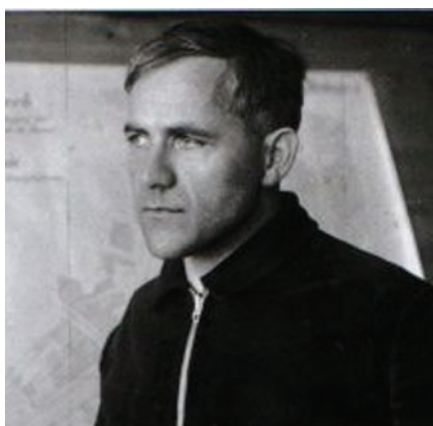
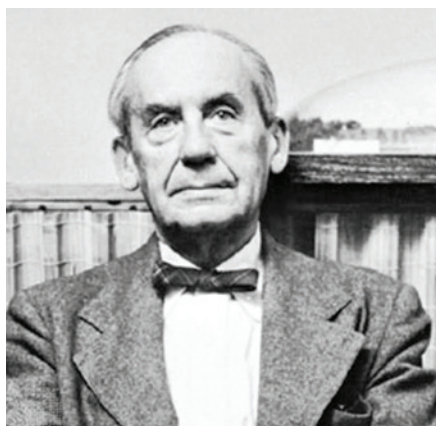
IN OMBRA



Le cose si sono sempre espresse mediante una analogia reciproca, a partire dal giorno in cui Dio ha proferito il mondo come una complessa e indivisibile totalità.



Baudelaire





La casa del Direttore della Bauhaus

Prof: Ada Mangano, Rita Valenti

Dal: Laboratorio di Progetto 1

I temi affrontati nel corso delle lezioni - i linguaggi moderni, le modalità compositive, i processi di montaggio degli elementi, le tecniche di invenzione, gli strumenti di controllo dei segni, l'autonomia della forma, la definizione dello spazio, la dialettica fra interno ed esterno - si condensano per lo studente in una esercitazione finale che ha come prodotto di sintesi IL PROGETTO DELLA CASA. La casa, con le sue regole e le sue materie, giacché unità minima dell'architettura, rappresenta, in termini compositivi, una riflessione sul significato della forma come momento di sintesi di una complessità di sistemi (urbano, funzionale, distributivo, strutturale, tecnologico, ecc...).

Per rimanere dentro lo spirito della modernità dei primi decenni del '900, è proposto agli studenti di progettare la "Casa del Direttore della Bauhaus" nell'isola di Ortigia, scegliendo come committente uno dei direttori che si sono succeduti nella scuola dal 1919 al 1933: Walter Gropius, Hannes Meyer e Mies van der Rohe.

Oltre al profilo psicologico, che evidenzia il carattere, gli interessi, le abitudini e i desideri del proprio committente, altro referente per il progetto della casa è un'opera pittorica, un'immagine scelta a piacere dagli studenti, attinente alla vita artistica del direttore.

La casa, *in analogia* con l'immagine, dovrà tradurre un insieme di relazioni simboliche, essere oggetto di significati concettuali e/o formali, di rimandi e similitudini, in rapporto dialettico con il luogo. L'area di progetto è nell'isola di Ortigia, tra il quartiere della Graziella e il quartiere Umbertino, sul filo che divide due tessuti di città molto diversi: uno denso, compatto, tipico delle città antiche, l'altro ampio e regolare che caratterizza gli impianti moderni.

Il progetto dovrà garantire gli accessi principali alle diverse quote e interagire con i due fronti, quello verso la città e quello verso il mare.

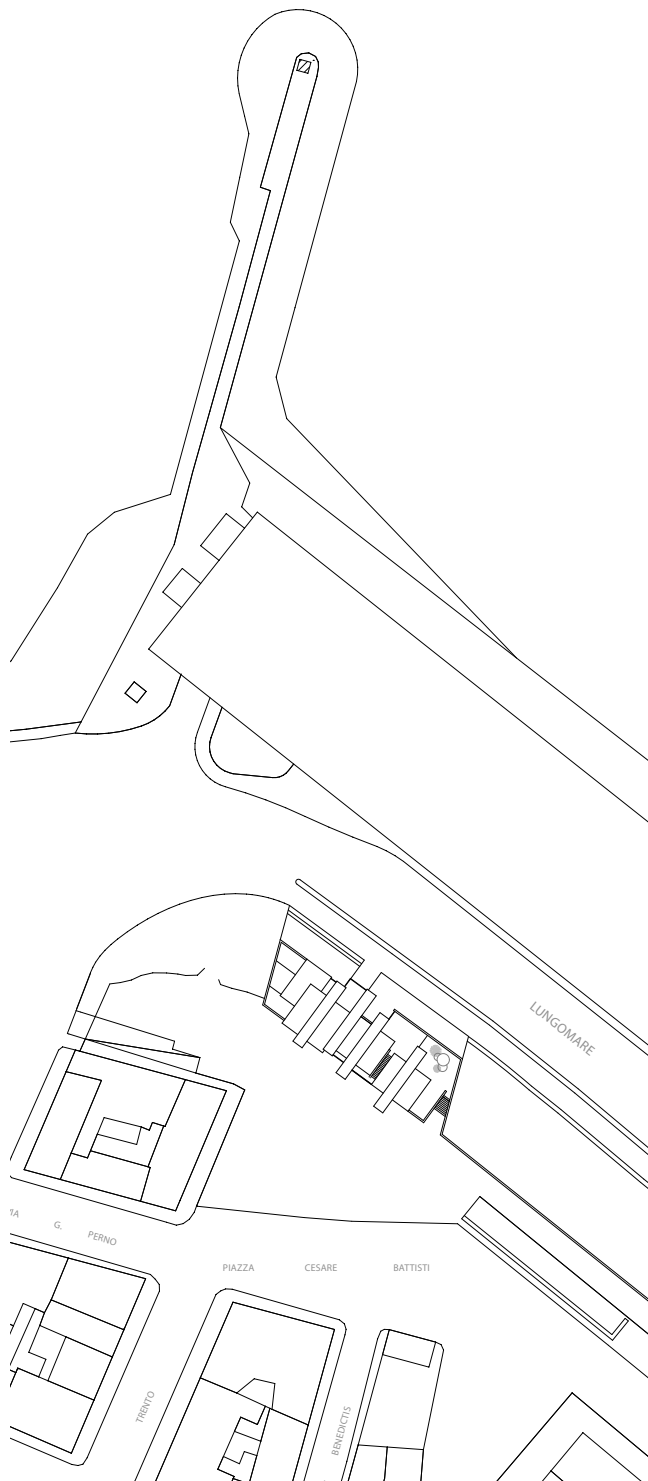
Ada Mangano

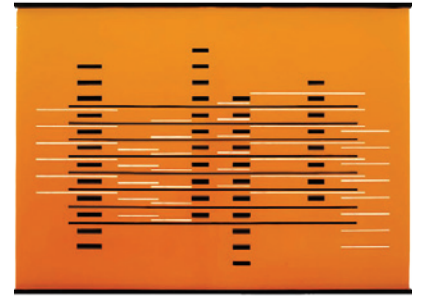
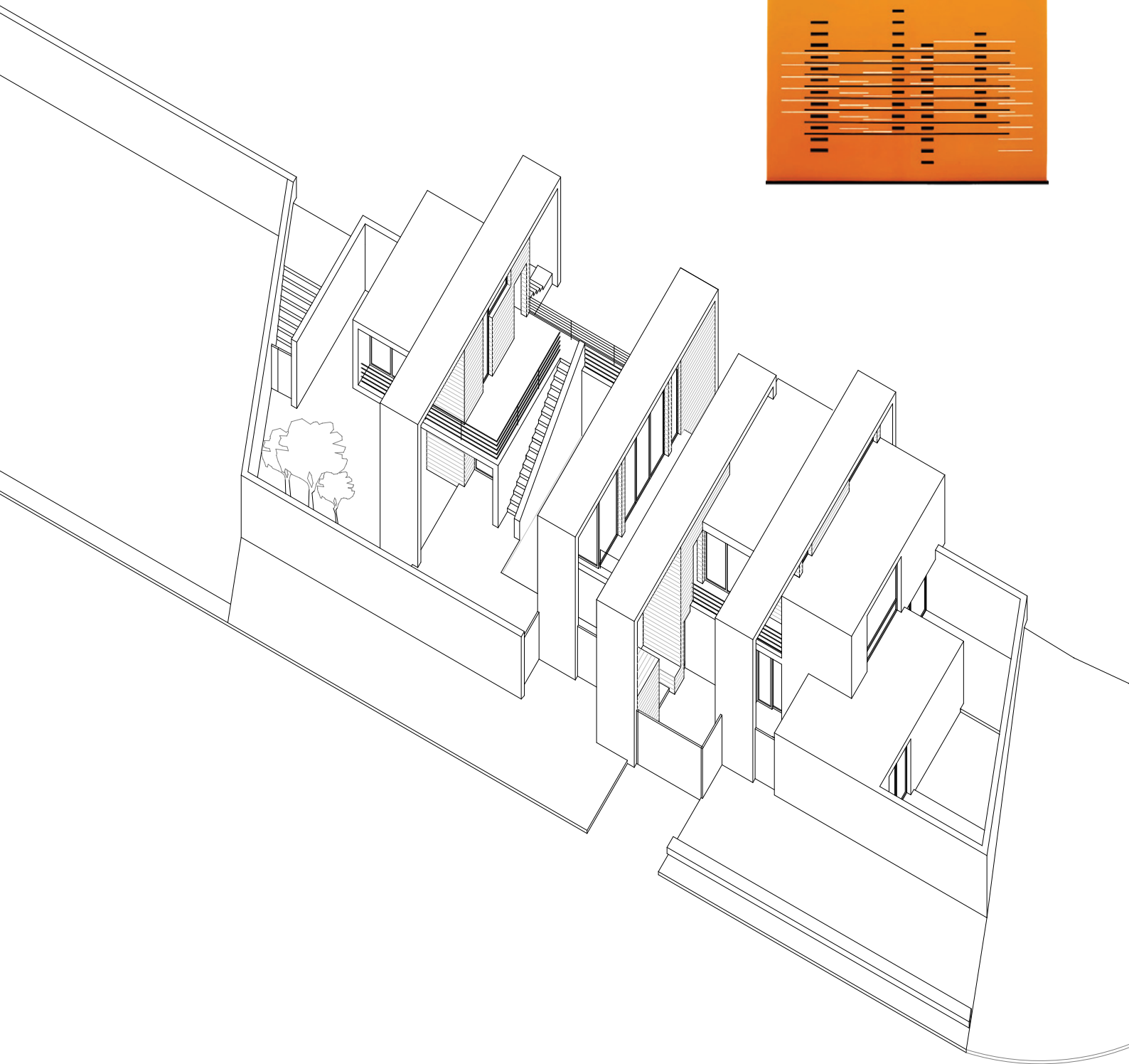
La casa per Hannes Meyer

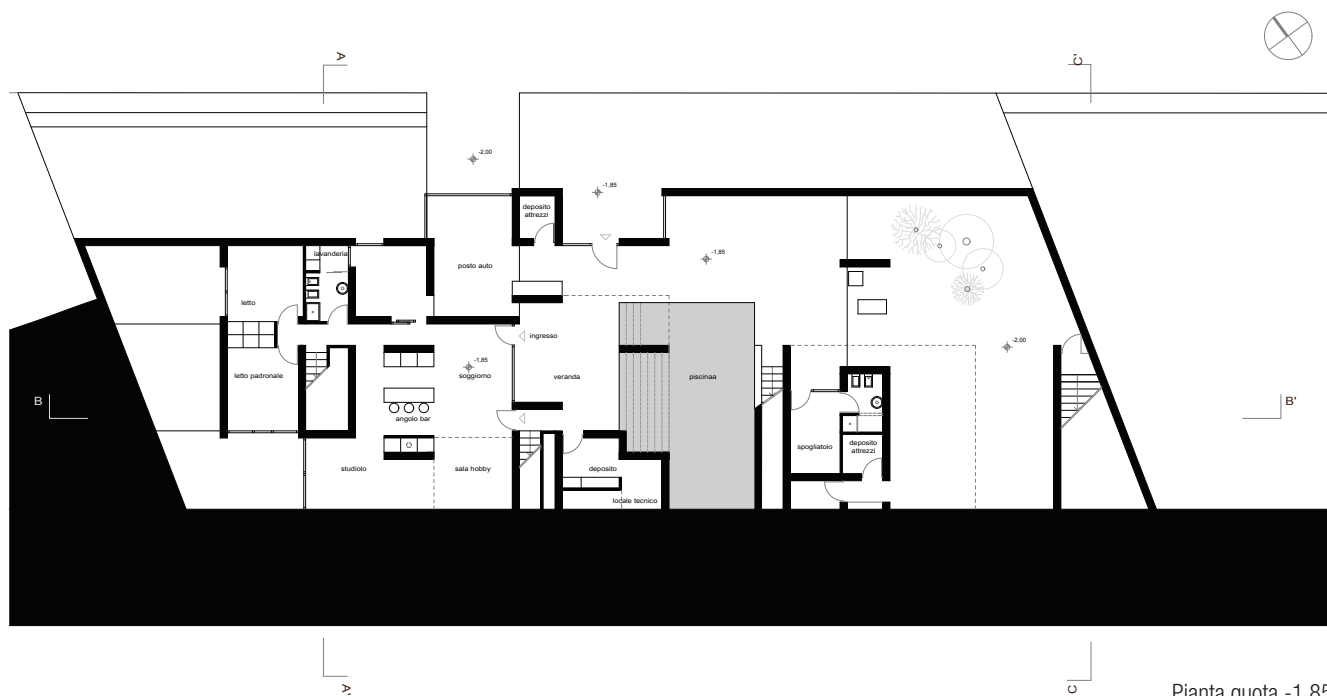
ORTIGIA - SR - 2009/2010

Il committente del progetto è l'architetto Hannes Meyer, direttore della Bauhaus dal 1928 al 1930. Il referente scelto per l'esercizio di analogia è un'opera pittorica di Josef Albers, dal titolo *Frontal* (1927). Il quadro è composto da linee orizzontali, bianche e nere, stagliate contro un unico sfondo di colore. Il gioco dei parallelismi, del colore e degli spessori è una chiara contrapposizione fra due sistemi ortogonali, due insiemi di linee che, per colore e dimensioni, individuano figure virtuali, campi e forme contrapposte, operazioni di incastro e di sovrapposizione. La posizione dei segni, il ritmo e la texture suggeriscono significati di ripetitività, modularità, gerarchia ed equilibrio.

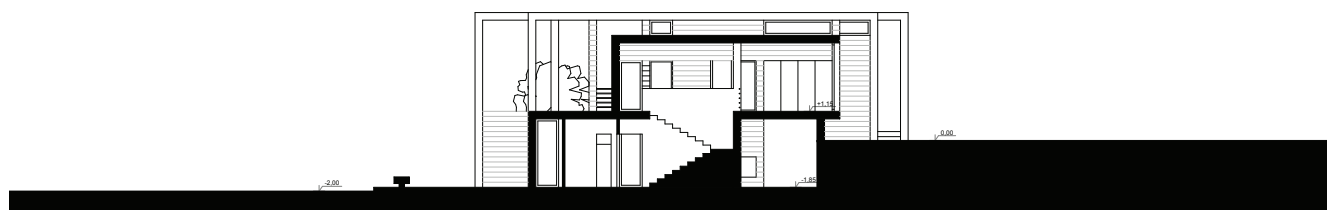
L'idea del progetto si basa sulla costruzione di due strutture. La prima è costituita da quattro elementi paralleli, a tutta altezza, in contrasto con l'orizzontalità dell'area: portali di uguali dimensioni slittati fra loro con passo strutturale costante che predominano, controllano e incastrano i volumi sottostanti. Dentro i loro spessori si distribuiscono le funzioni di collegamento (scale, disimpegni e percorsi), i servizi (cucina, bagni, ripostigli e lavanderie), la galleria espositiva e gli spazi all'aperto. Ai portali è appesa ed incastrata la seconda struttura dei volumi rivolti verso i fronti principali della città e del mare, che identificano le diverse funzioni del living, della zona notte, dello studio, le ampie terrazze e le verande coperte. La casa si sviluppa su due piani. Rispetto alla piazza Cesare Battisti, il piano d'ingresso si trova a +1,15 m; qui si distribuiscono gli ambienti destinati all'arte, al lavoro e all'esposizione, separati dagli ambienti della vita privata che invece hanno un ingresso diverso. Al piano sottostante, -1,85 m, a diretto contatto con il giardino, si trovano un secondo soggiorno, uno studiolo con la sala hobby, le camere da letto, gli spogliatoi e i servizi per la piscina.







Pianta quota -1,85



Sezione A-A'



Sezione C-C'

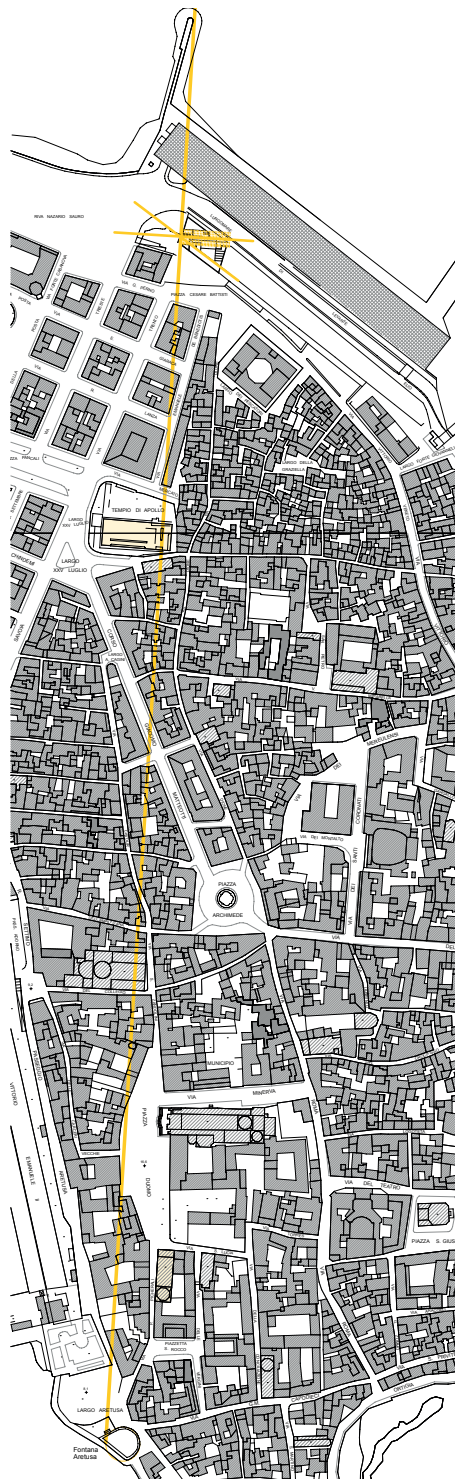
La casa per Walter Gropius

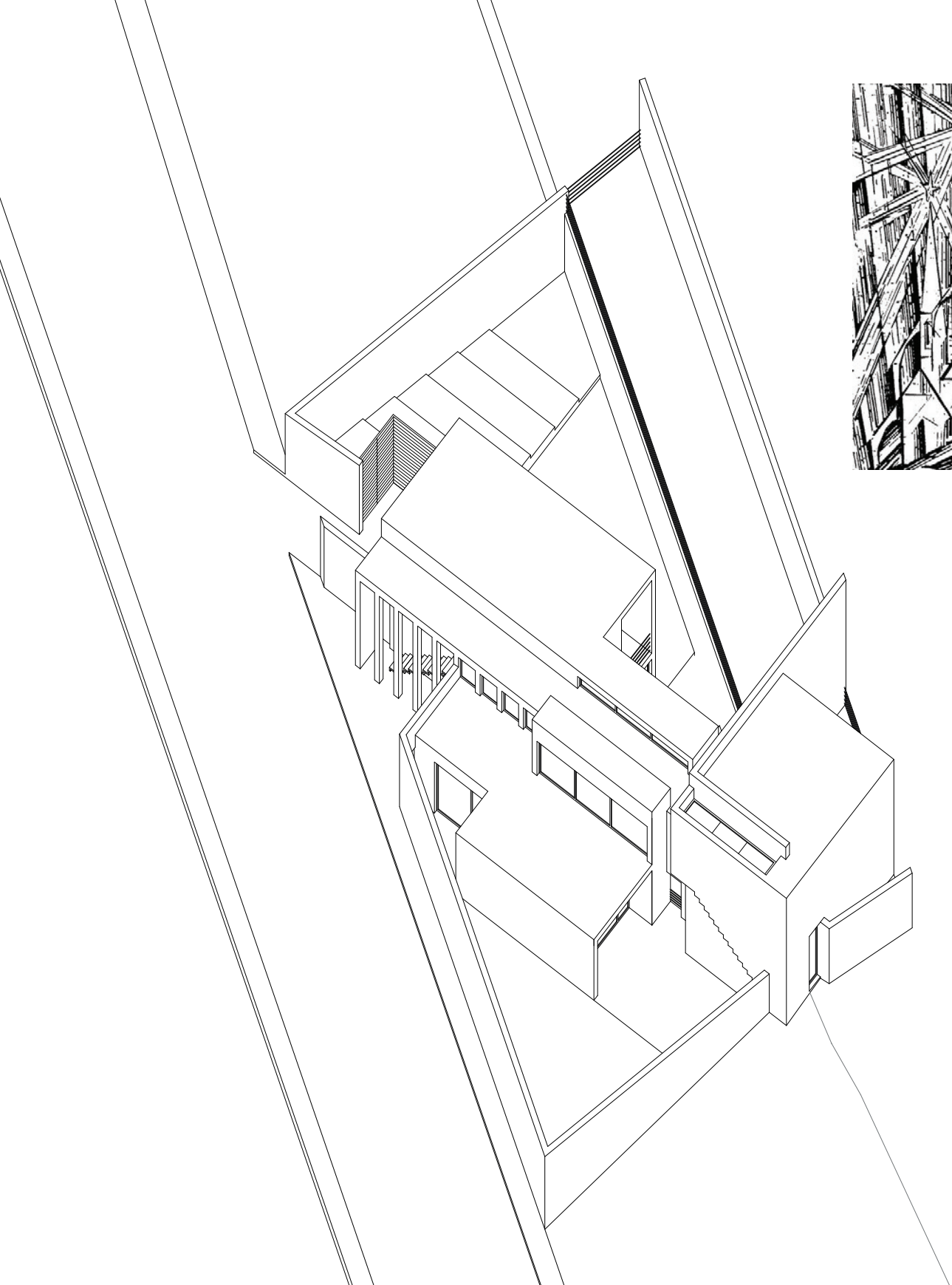
ORTIGIA - SR - 2009/2010

Per la casa del direttore Walter Gropius, l'immagine scelta come referente del progetto è il manifesto del Bauhaus: *Cathedral* di Lyonel Feininger del 1919. Il senso che il manifesto racchiude in sé è la riunificazione dell'intera creazione artistica in un'unità, la riunione di tutte le discipline artistiche manuali - scultura, pittura, architettura - in una nuova arte architettonica.

Con questa idea di totalità e di congiunzione delle arti, il tentativo è quello di trovare un rapporto simbolico tra l'oggetto casa e la dimensione artistica della città di Ortigia.

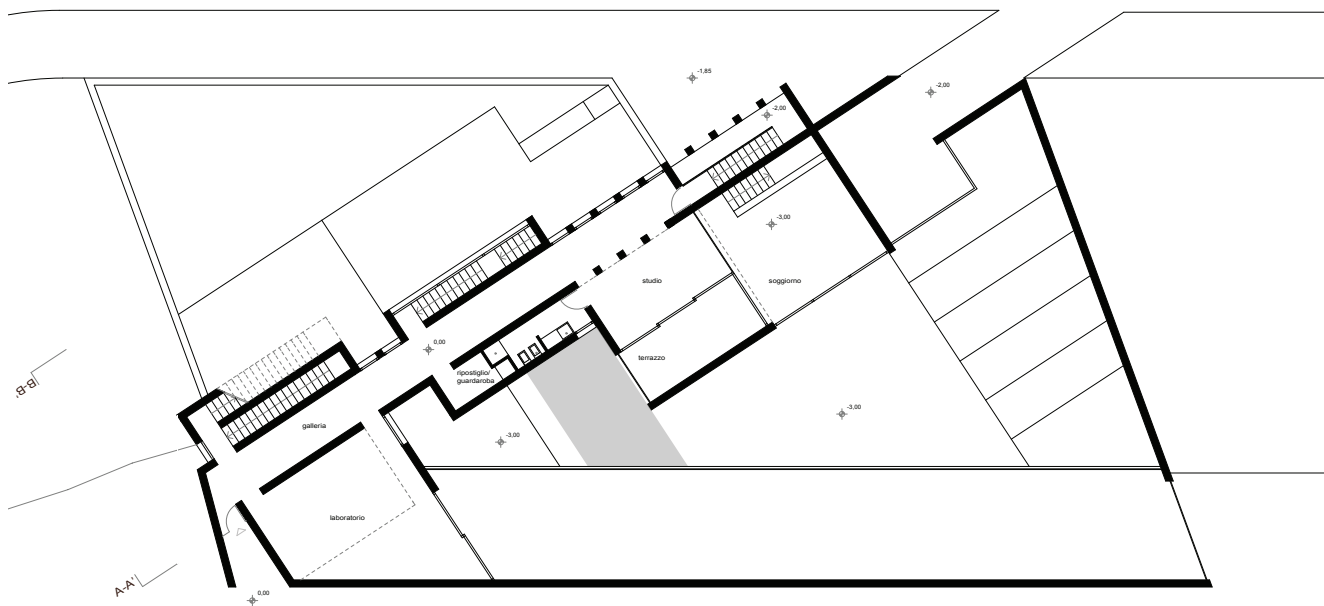
Tre rilevanti opere di scultura, pittura e architettura - La Fonte Aretusa, "Il seppellimento di S. Lucia" di Caravaggio (conservato nella chiesa di Santa Lucia alla Badia) e Il Tempio di Apollo - sembrerebbero poste nell'antico tessuto secondo una retta tangente alla fonte, parallela al prospetto laterale della chiesa e passante per il tempio. Prolungando questa retta fino all'area di progetto, è possibile individuare, nell'intersezione con il salto di quota, il punto da cui misurare il nuovo impianto, definire lo spazio, generare i primi volumi della casa destinati all'atelier, al fare, al lavoro intellettuale: lungo un asse ortogonale all'asse simbolico, legata alle arti della città, si sviluppa tutta la composizione. Dal volume della galleria espositiva si dislocano gli ambienti e si accede ai tre livelli della casa. Dalla piazza Cesare Battisti è l'ingresso principale al laboratorio, collegato al volume della galleria e a quello dello studio, quest'ultimo a doppia altezza sul soggiorno. Dalla galleria, attraverso una scala, si accede alla quota inferiore delle camere da letto e proseguendo si giunge al living. Infine, dal laboratorio a doppia altezza si giunge sia alla biblioteca, sia al piano sottostante con piscina. Il tema spaziale, ricorrente anche nella ricerca architettonica del committente, è quello dell'incastro dei volumi, dove ciascun volume possiede una chiara identità, funzionale, formale e strutturale.



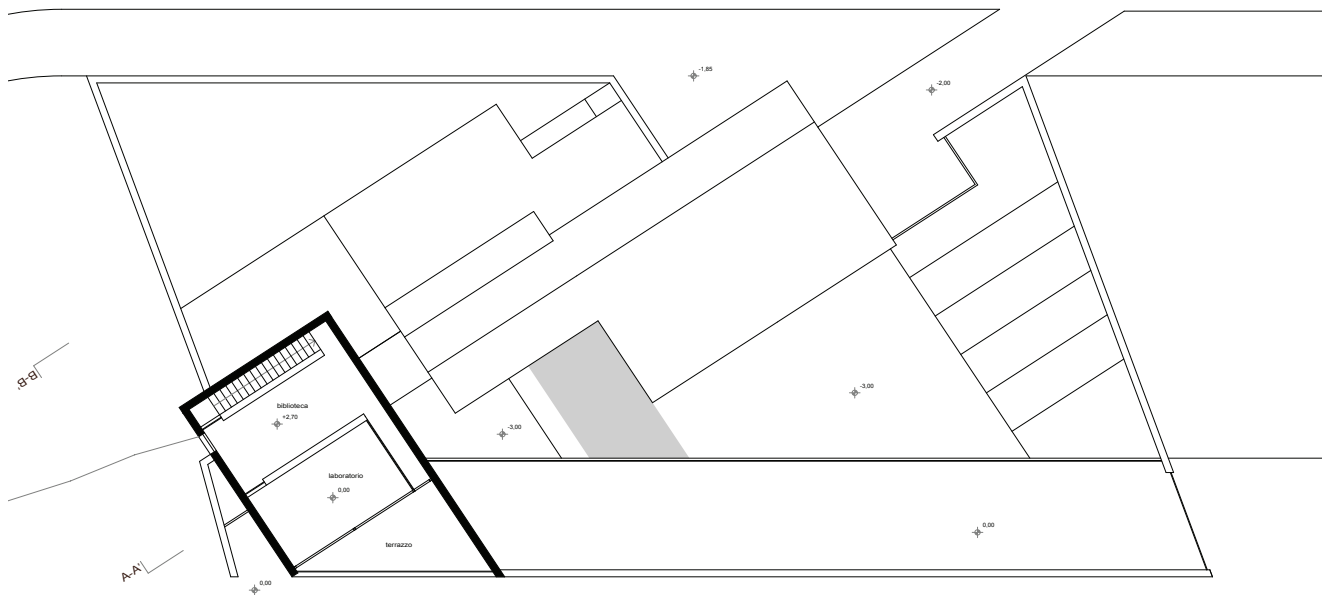




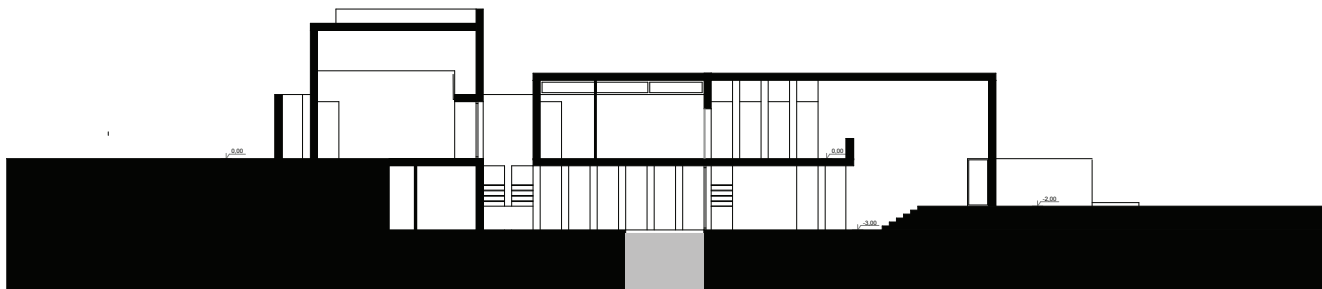
Pianta quota -2,00



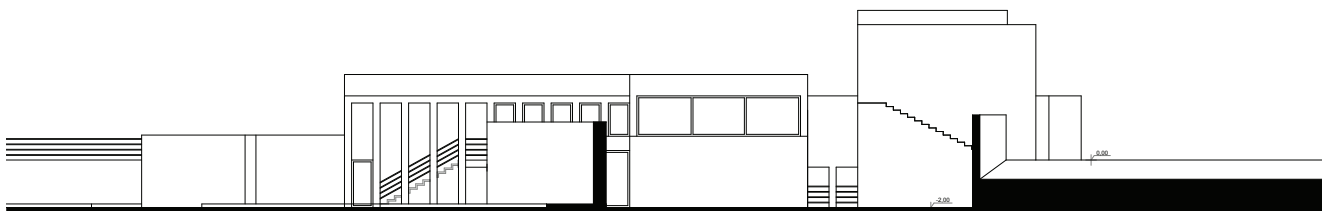
Pianta quota 0,00



Pianta quota +2,70



Sezione A-A'



Sezione B-B'



Il quadrato non è una forma del subconscio.
È la creazione di ragione intuitiva.

Malevic



Sette cubi per sette funzioni + uno

Prof: Patrizia Carnazzo, Ada Mangano

Tutor: Davide Cassarà

Dal: Laboratorio di Progetto 2

“*Sette cubi per sette funzioni più uno*” è il progetto di una casa doppia nell’isola di Ortigia. Ciascuna casa è ottenuta dalla combinazione di sette cubi, di uguali dimensioni e ciascuno contenente una funzione specifica dell’abitare, ordinati secondo un principio formale di differenza e di ritmo modulare. L’ottavo cubo, il “*più uno*”, è utilizzato come elemento di contraddizione al sistema dei primi. Il contrasto fra i “sette” e il “*più uno*” è nella sistematicità, nel controllo, nel principio di una regola, da una parte, e nella singolarità, nell’appunto, nella variazione di un’eccezione, dall’altra: questo il tema alla base del processo creativo.

Ogni gruppo di lavoro, formato da due studenti, sperimenta questo esercizio nel tessuto edilizio del quartiere Umbertino, ai margini di quello più antico della Graziella, in un’area adiacente il Palazzo delle Poste di Francesco Fichera. Il progetto della casa doppia si confronta con i luoghi consolidati di Ortigia, tra spazi limitati e strutturati della città antica e spazi vuoti e indefiniti della città moderna.

Nel corso di Tecnologia dell’Architettura della prof.ssa Patrizia Carnazzo il lavoro didattico ha avuto l’obiettivo di fornire informazioni sui sistemi e sulle tecniche costruttive, sugli elementi e sui dispositivi tecnici dell’organismo edilizio in cui si integrano operativamente esigenze, requisiti funzionali e formali, soluzioni costruttive e procedimenti di produzione. Verificando la continuità operativa tra progettazione e momento esecutivo, gli studenti hanno sviluppato la loro proposta progettuale e scelto tecnologie appropriate.

Ada Mangano



ORTIGIA - SR - 2010/2011

“Un sasso gettato nello stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore.

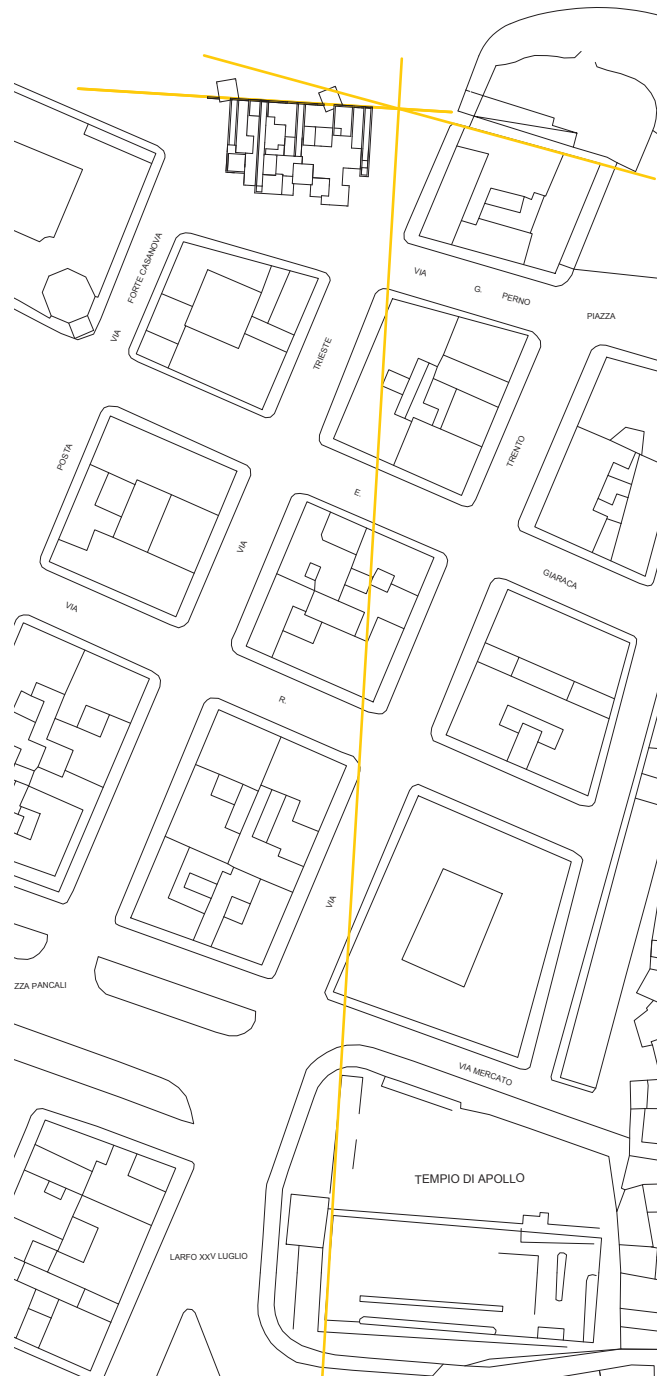
Oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio nella sua pace e nel suo sonno sono come richiamati alla vita, obbligati a reagire, ed entrare in rapporto tra loro.”

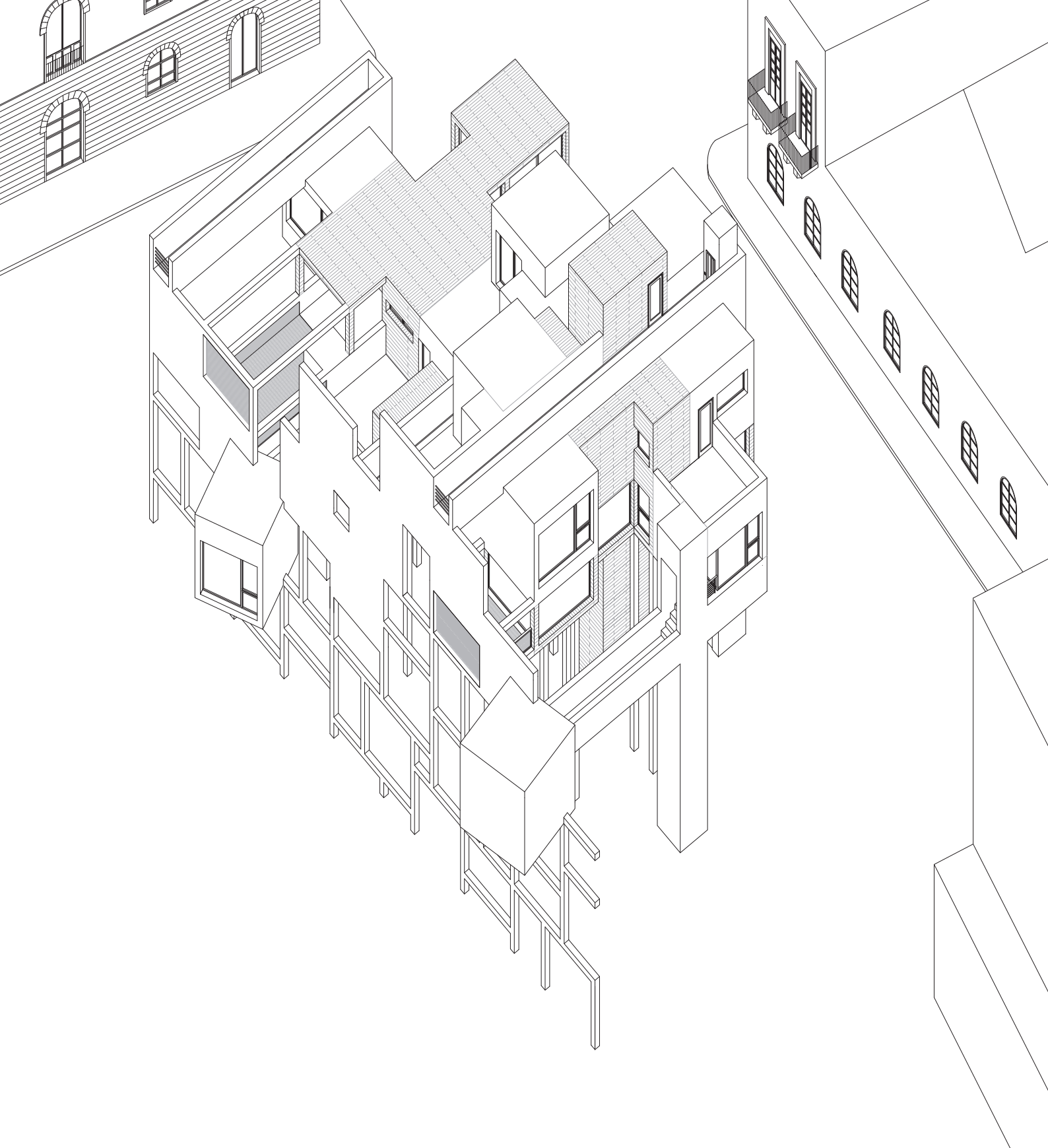
Paragonando lo stagno di Gianni Rodari all'isola di Ortigia, gettando il nostro sasso nel *locus* del quartiere Umbertino, l'onda prodotta investe nelle immediate vicinanze le architetture che ne hanno segnato la storia: il Tempio di Apollo, l'Antico Mercato, il Carcere Borbonico, il Palazzo delle Poste.

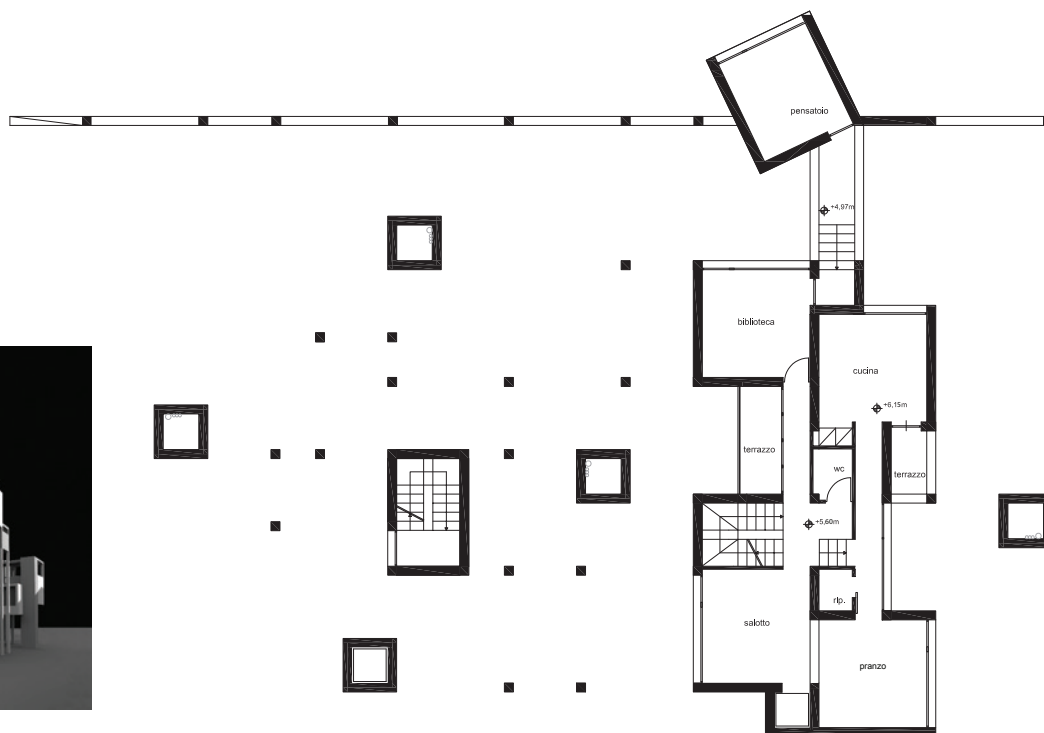
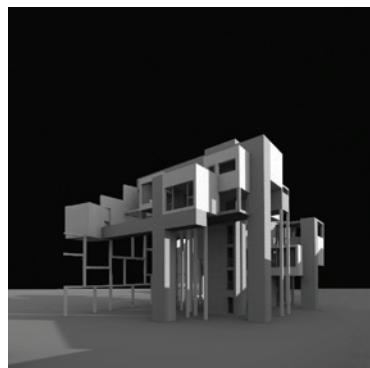
L'onda *“provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni, immagini, analogie, ricordi, significati e sogni, in un movimento che interessa l'esperienza, la memoria, la fantasia, l'inconscio...”*¹

È col tempio di Apollo che il nostro progetto fissa le sue relazioni con la città e trova in questo rapporto i suoi significati simbolici. L'impianto del progetto, ruotando in contrapposizione alla geometria del luogo, si dispone nella direzione del tempio. Una griglia spaziale, generata dalla retta prolungata da questo fino all'area di progetto, ha come modulo di base un rettangolo aureo che misura e controlla i cubi e tutti gli elementi della composizione, sia in pianta che in alzato. I cubi costruiti sul quadrato del rettangolo aureo sono sedici: quattordici per il sistema casa e i due di contraddizione. Sono i due cubi pensatoi, aggettanti verso il mare, che ruotano simbolicamente uno nella direzione della *Bauhaus*, l'altro nella direzione del Partenone.

1. Gianni Rodari, *Grammatica della Fantasia*, Piccola Biblioteca Einaudi, 1974.



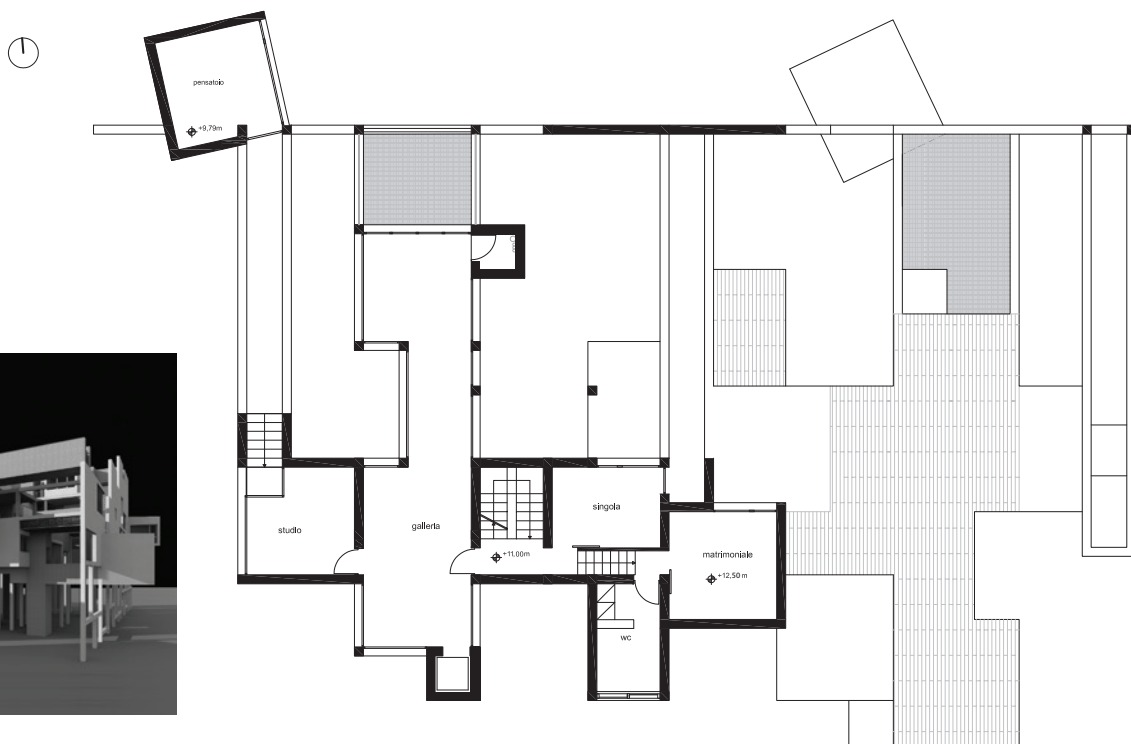
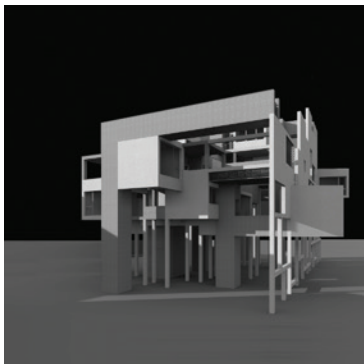




Pianta zona living _ casa 1 quota +5,60



Prospetto nord-est



Pianta zona notte _ casa 2 quota +11,00



Prospetto sud-est

ORTIGIA - SR - 2010I2011

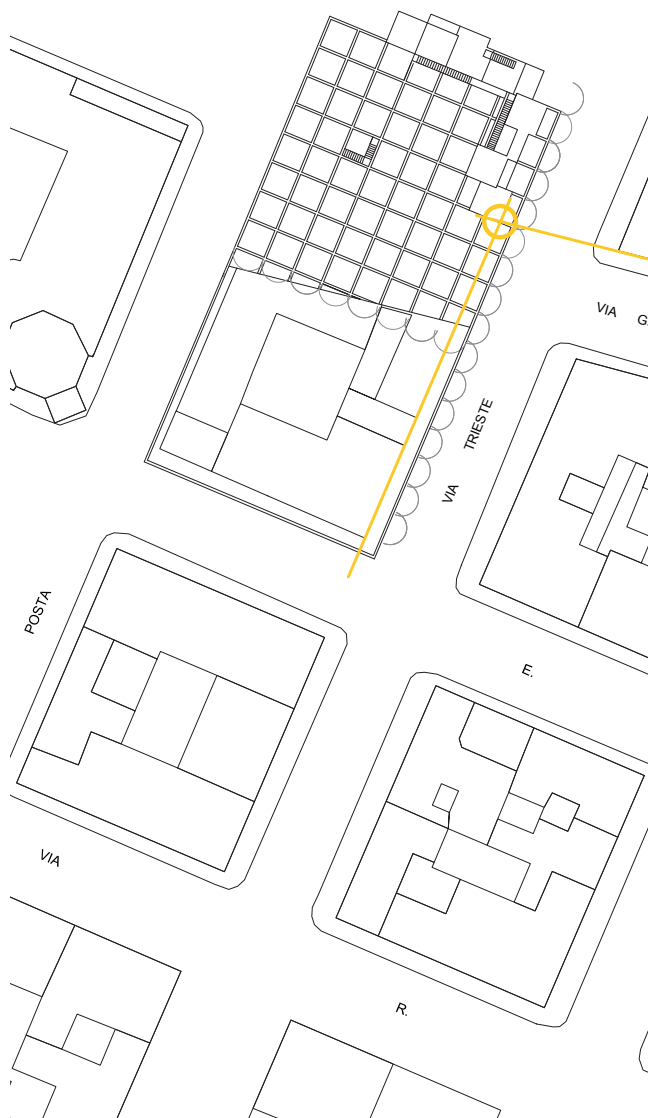
Il sistema geometrico della casa doppia ha inizio con la costruzione di una griglia, composta da moduli quadrati, che in relazione ai fronti stradali disegna l'area di progetto e determina la posizione dei sedici cubi. Abbiamo scelto di collocare, slittare e intersecare alcuni cubi sulla metà del modulo, o su tre parti di esso, stabilendo specifiche relazioni spaziali fra i cubi e fra gli elementi propri di un cubo.

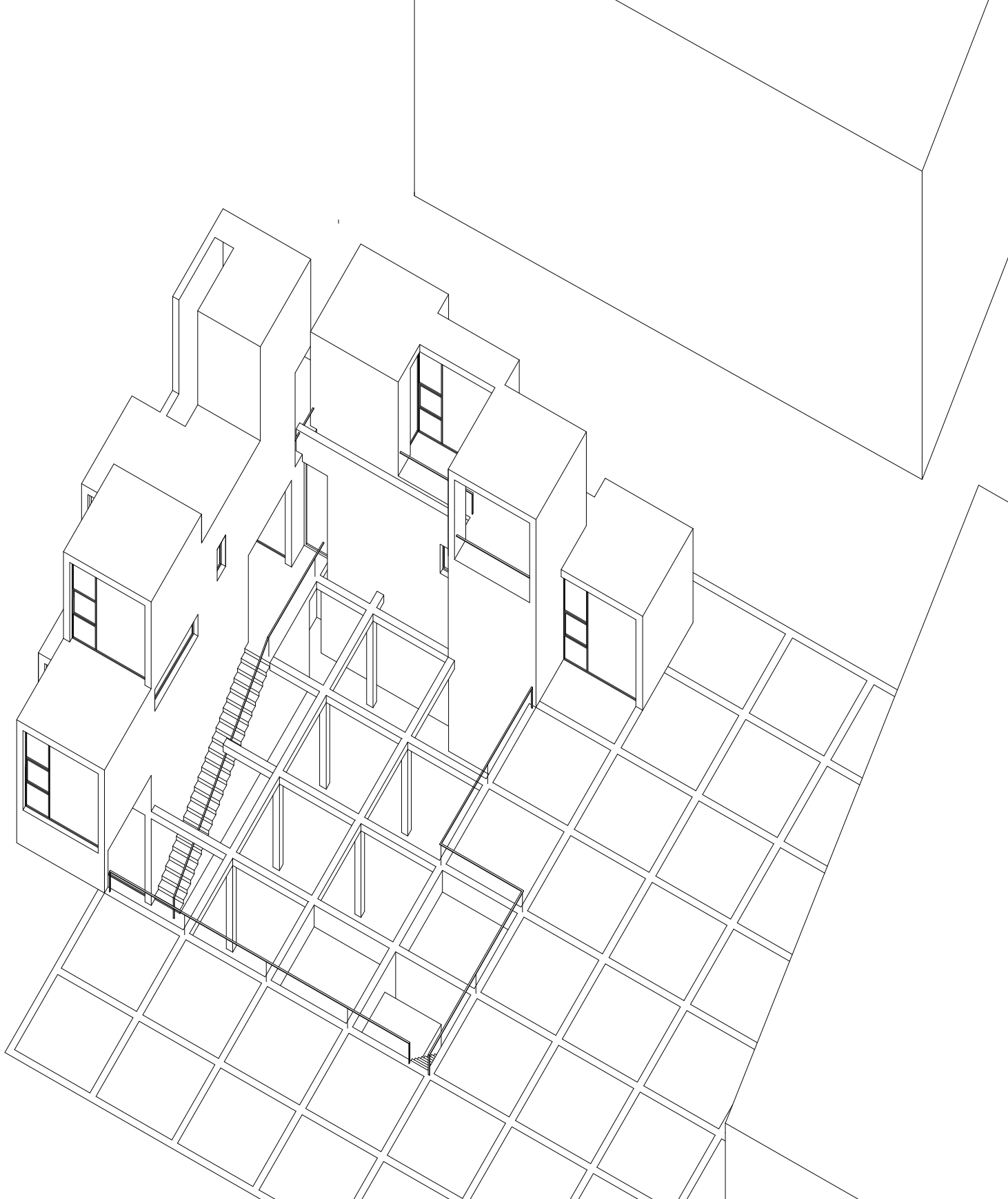
Prolungando con una retta i fronti dei due edifici di via Trieste e di via Perno fino al perimetro dell'area di progetto si definisce il punto da cui iniziare a misurare l'impianto e sviluppare la composizione.

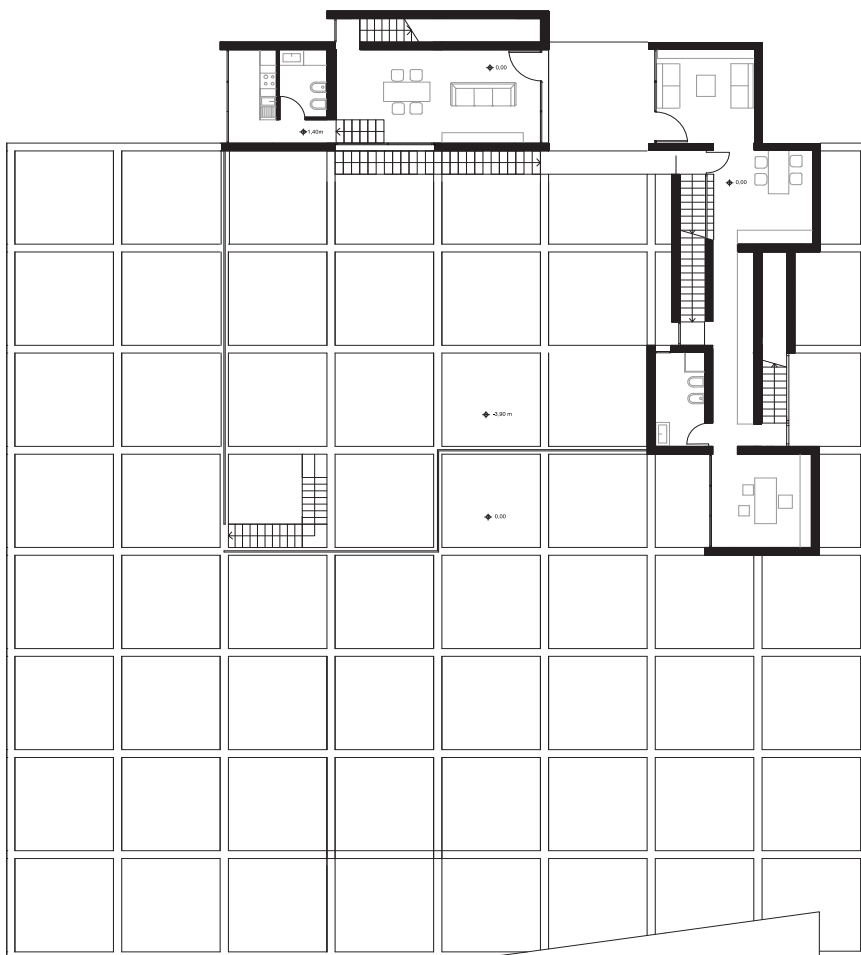
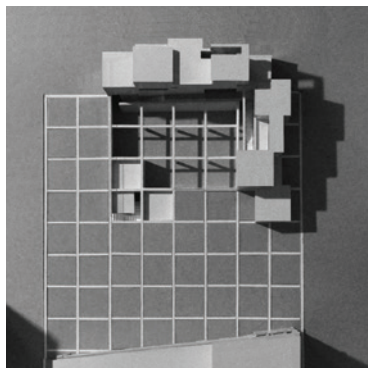
Le due case si dispongono ad angolo retto determinando due fronti stradali: uno, come continuazione dei prospetti su via Trieste, l'altro, come chiusura del tessuto edilizio su Riva Nazario Sauro, verso mare. Lo spazio così costruito, insieme agli edifici preesistenti, definisce anche il luogo di una nuova piazza. Le fasce di pietra che ne disegnano la pavimentazione, da semplici segni bidimensionali, attraverso lo scavo del patio, acquisiscono spessore, traducendosi come travi in un gioco di luci e ombre.

Gli ambienti delle case si distribuiscono su più livelli. A quota - 3,90 m dalla piazza, in questo patio comune, si trovano i rispettivi cubi destinati alla funzione di pensatoio: rimasti *incastrati* dentro la griglia (eccezione alla regola) si distanziano dagli altri cubi, hanno un ingresso disimpegnato e sono accessibili dall'esterno attraverso scale collegate direttamente alla piazza. Sul lato opposto a quello dei pensatoi, a quota 0,00, è l'ingresso principale al sistema. Da questo si sviluppano per entrambe le case: il soggiorno, la zona pranzo, i servizi e, ai piani superiori, le camere da letto e il belvedere.

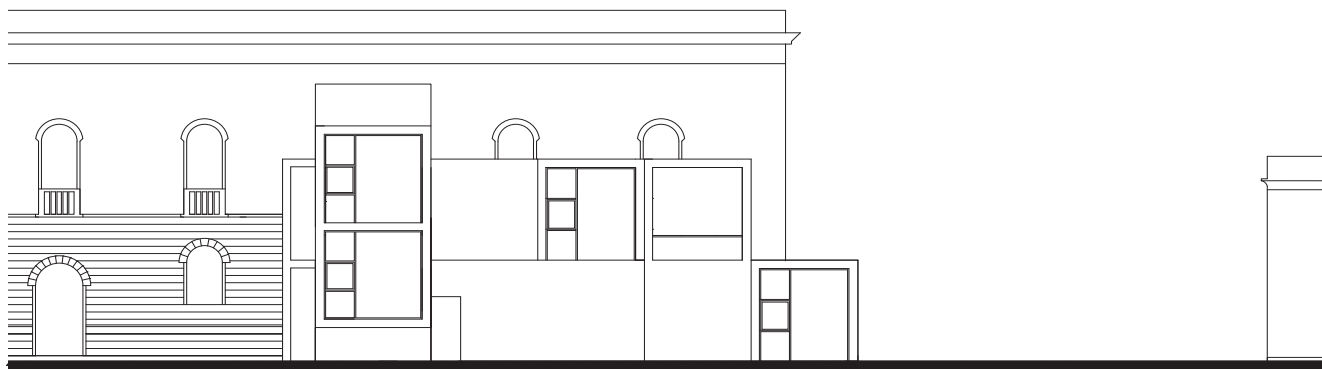
Il percorso è lineare e distributivo, riflette la dinamicità delle variazioni e degli scatti spaziali.



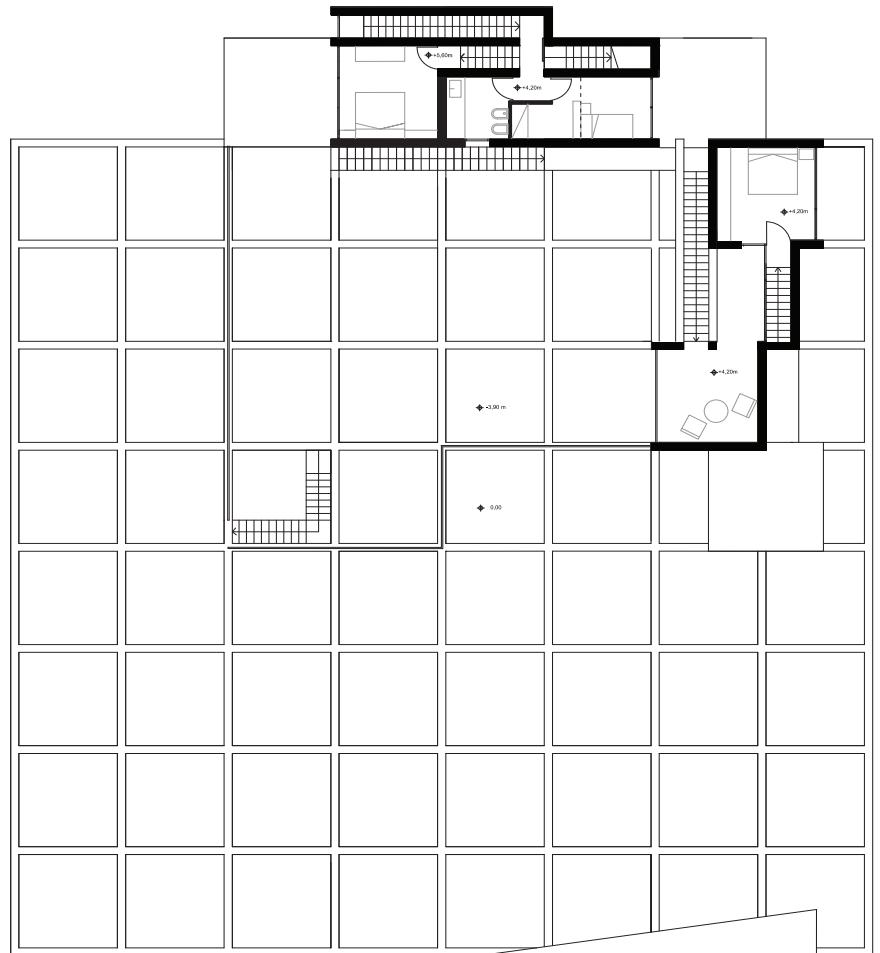
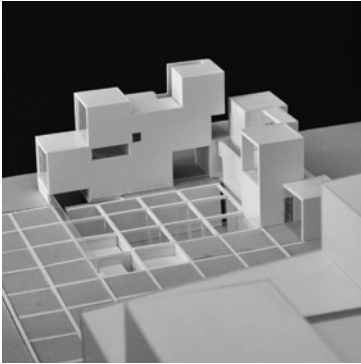




Pianta quota 0,00



Prospetto nord-ovest



Pianta quota +3,00



Prospetto sud-est

ISBN 978-88-6242-134-8



9 788862 421348